

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 5.37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%
in caso di mancato recapito restituire al mittente che
si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 10 - TRAPANI, 16 - 31 Maggio 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Un programma di impegno

Deludente, inadeguato, burocratico, confuso, generico, non all'altezza delle emergenze economiche e sociali dell'Isola, è stato giudicato dalle opposizioni e dalle parti sociali il programma che il neo presidente della Regione on. Graziano ha esposto in Assemblea.

A dire il vero, per un governo che sta per arrivare al capolinea, perché, nella migliore ipotesi, avrà un solo anno di vita prima delle elezioni della prossima primavera, il programma si presenta come un programma di emergenza, con un'elencazione di provvedimenti ripetuti da altri governi e che difficilmente potranno ora essere portati a soluzione.

Vi sono l'impegno antimafia, prioritario come per tutti i precedenti governi, l'impegno per il lavoro attraverso la costituzione di un'agile struttura d'intervento, l'impegno ad interrompere le erogazioni salariali che non abbiano una corrispettiva prestazione lavorativa, l'impegno a modificare la disciplina sugli appalti, la riforma della formazione professionale, la riforma della spesa ed alcuni aggiornamenti nella pubblica amministrazione.

Nella contingenza conviene prendere atto della buona volontà, non disconoscendo che la vita amministrativa del nostro Ente Regione è pur costellata da encomiabili impegni, ma anche da errori, ritardi, contraddizioni, inefficienze e, talvolta, da distorsioni dai quali nessuno può considerarsi immune.

Peccati per i quali, nonostante "le insegne della storia e della passione" che l'intelligenza siciliana porta spiegate - come ha scritto nel suo "Viaggio in Sicilia" Don Primo Mazzolari - questo popolo "per campare ha dovuto rinchiudersi e evadere".

Antonio Calcarà



Il Tenore Giuseppe Di Stefano, Presidente della giuria del Concorso "Giovani e l'Opera" (servizio a pag. 2)

I 50 anni della Fiera del Mediterraneo Testimonianza di sana produttività

PALERMO - I 50 anni della Fiera del Mediterraneo - ha detto il Ministro delle risorse agricole Walter Lucchetti nel suo discorso inaugurale, confermano la vitalità della Sicilia e della sua economia.

Le tappe di questo mezzo secolo di vita della mostra Campionaria, che ha ospitato più di 120.000 espositori di cui 16.000 stranieri, sono state rievocate dal presidente Gabriella Renier Collaborazione hanno promosso il Sindaco Orlando e l'Assessore Regionale alla Cooperazione Giuseppe Abbate.

Il ministro Lucchetti, riconosciuto le difficoltà in cui operano le aziende siciliane, ha annunciato che sono allo studio provvedimenti per rilanciare l'economia nel Mezzogiorno, per assicurare un lavoro ai giovani e per regolamentare i rapporti tra affittuari e proprietari di terreni coltivabili.

Anche quest'anno, oltre ai numerosi stands degli espositori italiani e stranieri, la Fiera



Il tavolo delle Autorità il Presidente della Fiera Gabriella Filippone Renier pronuncia il discorso inaugurale (Pubbilfoto)

presenta diverse mostre, come quella fotografica dei primi anni, quella dell'Azienda Forestale della Regione e quella del Comune di Palermo, quelle dell'artigianato, di numismatica e filatelica.

Tra i convegni sono da segnalare quello in collaborazione con il Ministero degli Esteri dal titolo "La Sicilia un ponte nella strategia

dell'Unione europea verso i Paesi del Mediterraneo", quello dell'ENEL su "Previdenza perché, guida al sistema previdenziale italiano" e quello del consolato del Messico su "Invito al Messico".

Ai visitatori sono offerti spettacoli, concerti, karaoke, giochi per bambini, defiles di moda ed un'esibizione della banda dell'Esercito.

Non manca anche un'iniziativa sportiva la prima edizione della "Granfondo del Mediterraneo" in partenza il 4 giugno dai cancelli della Fiera.

Per la prima volta sarà presente l'Ufficio del turismo spagnolo ed anche "l'angolo della bontà", uno stand che raccoglie una trentina di associazioni di volontariato.

Banca Popolare "Sant'Angelo" Sostegno della nostra economia e protagonista di fervido mecenatismo

Correva l'anno millenovecentoventi quando, a Licata, a sostegno soprattutto dei piccoli commercianti, dei piccoli proprietari terrieri e dell'attività artigianale, categorie spesso costrette a ricorrere al prestito ad usura, nasceva il primo vacillante nucleo di un istituto che vanta oggi "una storia di crescita lunga tre quarti di secolo la Banca popolare "S. Angelo".

Nel suo studio di Via Libertà a Palermo, il direttore generale Salvatore Vitale è orgoglioso di sentirsi parte di questa storia, ricoprendo la carica che fu del fondatore cav. avv. Angelo Curella dal '27 al '67 e, fino all' '88, del figlio di Nicolò Curella L'attuale presidente è orgoglioso di annunciare, dati alla mano, l'archiviazione dell'esercizio 94 "con risultati di bilancio molto favorevoli, in controtendenza rispetto a quelli ottenuti mediamente dal sistema". E' il sesto esercizio, con risultati in grande crescita, dal suo arrivo in "S. Angelo".

Di acqua sotto i ponti ne è passata tanta da quel lontano nucleo costitutivo di 39 soci con uno sportello ed un patrimonio di 13.570 lire. Le odier-

ne cifre - 5200 soci, 70 sportelli sparsi in tutta la Sicilia, 210 miliardi di patrimonio e una raccolta globale salita quest'anno ai 2.428 miliardi - "pongono di diritto - sottolinea il rag. Vitale - la "S. Angelo" come la prima banca dell'isola a capitale interamente privato". Trattasi perciò di una realtà in piena ed oculata espansione, che nel corso del '94 ha prefer-



Salvatore Vitale

zionato notoriamente la costituzione del "Gruppo Bancario S. Angelo" con la partecipazione della nuova banca del "Monte S. Agata" di Catania e della "Leasinggroup" di Palermo, di recente approdato anche a Trapani con il perfezionamento dell'incorporazione della "Cassa Rurale ed Artigiana di Xitit".

Gaetano Sciascia
(segue in sesta)

Regione Tre dei Nostri al Governo

L'Assemblea Regionale ha eletto gli Assessori del Governo del neo Presidente Matteo Graziano, nato a Calatafimi il 9 maggio 1941 e deputato del PPI di Buttiglione, eletto a Palermo. Tre sono i nuovi Assessori trapanesi: Massimo Grillo, popolare di Buttiglione, Francesco Canino, ex DC ora federalista, e Bartolo Pellegrino, ex-socialista.



Massimo Grillo è nato a Marsala il 19 luglio 1963. E' laureato in Giurisprudenza. Eletto deputato regionale nel 1991, è stato già assessore agli Enti Locali ed alla Cooperazione. Ha avuto la delega per la Sanità.



Francesco Canino è nato a Trapani il 26 luglio 1937. Già segretario della CISL trapanese, è stato consigliere comunale ed assessore ai lavori pubblici del Comune di Trapani. Eletto deputato nel 1981, è stato anche assessore alla Cooperazione ed agli Enti Locali. Ha avuto la delega per l'Industria.



Bartolo Pellegrino, nato a Trapani il 26 ottobre 1934, è Geometra e industriale. Già presidente dell'EPT e consigliere comunale di Trapani, è stato anche vice sindaco.

Eletto deputato la prima volta nel 1976 è stato nella nostra città rieletto dopo una pausa di quattro legislature.

E' stato assessore al bilancio nel 1991, dove ora è ritornato.

* Asterisco

Eros fest. Come la persona diventa cosa.

E' il tema svolto in questi giorni proprio qui, a Trapani, e il fatto - lo confessiamo - ci offende e ci mortifica.

Non riusciamo, infatti, a credere che fra noi possano esserci "mostri" di tal genere, tutti fallo e senza cervello, in grado di riempire il palagranata, solitamente scenario di più nobili tenzoni.

Lo "spettacolo" - si fa per dire - è stato messo in scena da sementi arcaici venerei ed apollinei, inventario quasi favoloso delle più note patologie psico-sessuali, a beneficio di un'accolta di play-boys (tasca piena e testa vuota) giunti anche da fuori.

Se, poi, si considera che tale esibizione è stata effettuata a due passi dal santuario della Madonna e nel mese a lei dedicato, esso ci appare anche come provocatorio "sacro triduo" di arti neo-pagane da parte di post-cristiani, discepoli ormai di una religione alternativa che vede non più in Maria, bensì in Afrodite il proprio riferimento essenziale.

A tale eclisse di fede cattolica è da aggiungere altresì l'oscuramento della stessa umana ragione, dal quale scaturisce il convincimento o, almeno, la prassi secondo cui il sesso è soprattutto alienante esercizio di impura generalizzazione e non innanzitutto responsabilità e mezzo grazie al quale l'uomo, aperto all'amore e alla vita, contribuisce attivamente ad arricchire l'umana procreazione, ringiovanendo la specie e valorizzando la famiglia e la civile convivenza.

L'Eros-fest ha dimostrato, purtroppo, che, in assenza di altri valori morali, crollano la dignità ed il senso stesso della vita dell'uomo. Esso è anche indice di una cultura decadente e nichilista, non più in grado di comprendere il significato stesso della libertà, che non è in se e per se né infinita né indeterminata, ma che trova invece un giusto limite nella dignità e nella decenza, innanzitutto, e poi anche nelle leggi dello Stato che, purtroppo, di regola, soprattutto in questa materia, non vengono neppure fatte osservare.

L'eros - che è "arte" nella stessa misura in cui la prostituzione è "lavoro" - dà così origine ad un'area di allavamento di quella particolare fauna umana di tendenza pornografica, da cui di solito provengono non pochi violenti ed in particolare stupratori ed assassini del tipo "mostro di Firenze".

La "festa" celebrata in questi giorni ci è sembrata, pertanto una squallida sovraesposizione di gaudenti alla ricerca del proprio io, triste documento della crisi dell'uomo contemporaneo che - perduta ogni certezza razionale, religiosa, morale e politica - vive in continuo stato di ansia e di smarrimento alla ricerca del Dio perduto e sbattendo spesso la faccia sugli idoli falsi e seducenti del denaro, della bellezza, del sesso, della moda, della droga e del consumismo. Una vita, cioè, che va non tanto impegnativamente e responsabilmente vissuta, quanto edonisticamente usata, avidamente consumata e disperatamente bruciata.

Supremo noi "adulti" offrire risposte non effimere al dramma di questo nostro tempo, ponendo in essere messaggi di verità ed atti credibili in grado di aiutare concretamente questi nostri giovani a scendere - con fede, speranza ed amore - l'ardua e pur affascinante montagna della vita?

Mac

Luglio Musicale

Le tradizioni liriche della Città Concorso di Canto «I Giovani e l'Opera»

A Trapani il teatro, nelle sue varie forme, ha avuto sempre grande rispetto, moltissimi appassionati e molti competenti. Le cronache ci riferiscono che fin dal '700 erano molti a Trapani gli autori drammatici e di cantata, come un Nicolo Burgio, barone di Xirinda che, per rappresentare le sue opere si fece adattare a teatro un magazzino nei pressi della Congregazione delle Anime del Purgatorio e che, pare, si chiamasse "S. Sebastiano".

Nella scia di questa tradizione, si ebbe a Trapani nell'800 il teatro "S. Gaspere", il teatro "Garibaldi", la "Casina delle Palme" ed, infine, il "Luglio Musicale Trapanese".

Lodevole, perciò, l'iniziativa degli amministratori del "Luglio" di organizzare un convegno dal tema "Le tradizioni liriche nella città di Trapani e prospettive", svoltosi il 15 e 16 maggio, allo scopo di richiamare la memoria storica, sollecitare la memoria collettiva ed analizzare e puntualizzare le proposte e le prospettive per il futuro. Il convegno è stato aperto da un'introduzione del dott. Francesco Braschi, consigliere delegato dell'Ente e dal saluto del Sindaco di Trapani Mario Buscaino e del Presidente della Provincia Carmelo Spitaleri.

Le relazioni di fondo sono state tenute dal prof. Paolo Emilio Carapezza, direttore dell'Istituto della musica dell'Università di Palermo che ha parlato di "L'arte nella vita dell'uomo", dalla dott. Margherita Giacalone, direttore della Biblioteca Fardelliana, che ha illustrato le tradizioni liriche e teatrali di Trapani fino alle ultime rappresentazioni del "Luglio" attraverso la cronaca della stampa locale e del prof. Antonio Titone, docente di storia del melodramma nell'Università di Palermo, che ha parlato dei teatri di tradizione.



Il tavolo della Presidenza del Convegno mentre parla il Dott. Braschi. Alla sua sinistra il Presidente della Provincia e il Sindaco di Trapani

Si sono, poi, succeduti una lunga serie di interventi, alcuni tra la storia e la cronaca (Enzo Augugliaro, Antonio Calcaro, Giacomo Croce, Antonio D'Alì, Gaetano D'Amico, Michele Megale, Giuseppe Passalacqua, Mario Serraino), altri ricchi di proposte e prospettive (Giuseppe Bologna, Roberto Candela, Alessandro De Santis, Elizabeth Lombardini Smith, Giuseppe Rizzo, Tullio Sirchia, Elpidoro Sollima, Claudio Tempo, Antonio Tobia, Di Bernardo).

A conclusione è stato approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Bassi che invita la Regione ad assegnare una dotazione annuale all'Ente.

Subito dopo si è insediata la giuria della seconda edizione del concorso internazionale "I giovani e l'opera", presieduta da Giuseppe Di

Stefano e composta da Magda Oliviero, Felicia Weathers e Luiz Andreu Marfa.

Al concorso hanno partecipato ben 57 concorrenti di varie nazionalità e fra questi la giuria ha selezionato diciotto finalisti dei quali otto italiani.

Sono risultati vincitori il tenore Mario Rosario Thomas (Italia), il baritono Marco Di Felice (Italia) ed il soprano Dimitra Theodosiou (Grecia).

Il premio per questi tre vincitori è l'interpretazione dei ruoli di Alfredo, Germont e Violetta nella Traviata di Verdi che sarà rappresentata alla prossima stagione del "Luglio Musicale".

La Giuria della stampa composta dai critici Sabino Lenoci, direttore del "L'Opera", Claudio Tempo del "Secolo XIX" e Johannes

Streicher del "piano Time" ha assegnato i suoi premi offerti dalla provincia di Trapani e dal Kiwanis Club al tenore Dusan Plazinic (Iugoslavia), al baritono Pietro Terranova (Italia) e al soprano Ymeri Fiqiret (Albania).

Tutti i vincitori hanno partecipato al concerto di chiusura domenica 21 all'Auditorium del polo universitario di Trapani, presentato da Daniele Piombi, concerto che è stato vivamente apprezzato ed applaudito dal numerosissimo pubblico presente.

Le borse di merito sono state assegnate a Graziella Martinico (Italia), Donika Matay (Albania), Juren Schrodel (Germania), Lee Chil Seong (Corea del Sud) e Donatella Gugliuzza (Italia).

Al Consiglio Comunale Aria di rimpasto?

Il Consiglio Comunale di Trapani nel mese di maggio ha svolto una intensa attività.

Un nutrito ordine del giorno, infatti è stato trattato in ben cinque sedute. L'assemblea di palazzo D'Alì ha approvato a larga maggioranza tutti i punti posti all'ordine del giorno. Infatti in Consiglio Comunale si respira un'aria di "unanimità", poiché lo schieramento di opposizione, costituito originariamente da 15 consiglieri, appartenenti a Forza Italia, Giustizia e Libertà (ex PSI), Alleanza Nazionale (ex MSI), Rete e dal Consigliere indipendente Giovanni Maltese, si è notevolmente "raffreddato", da quando Forza Italia ha rinunciato al suo ruolo di opposizione. Inoltre il cartello di centro sinistra si è rafforzato numericamente poiché il Consigliere Briale di Forza Italia, ha aderito alla cordata del Sindaco, costituita come è noto dal Movimento Popolare Democratico, dal Gruppo Misto, dal PDS e dal PPI. Di questo nuovo clima anche la Giunta Comunale ne risente tanto che nei corridoi di Palazzo D'Alì si parla, anche se sottovoce, di rimpasto di tale Organo. Il Sindaco infatti avrebbe in animo di sostituire alcuni membri della sua squadra per soddisfare pressanti richieste di gruppi politici che potrebbero determinare le sorti dell'attuale maggioranza. L'attività del consiglio Comunale che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha risentito dei nuovi equilibri tant'è che le delibere sono state adottate con larga maggioranza di voti.

Soltanto la trattazione della delibera per lo stanziamento di 36 milioni per il mantenimento degli animali che popolano il mini zoo della villa comunale, ha animato l'assisi cittadina.

Il Consigliere Tobia, infatti, è intervenuto biasimando la presenza della fauna in cattività, presso i giardini pubblici auspicando che in occasione della prossima festa di S. Francesco di Assisi, si iniziasse una graduale liberazione dei volatili. Il consigliere Giuseppe Mazzeola (A.N.), ha condiviso la proposta del Consigliere della Rete, sottolineando la pericolosità di quegli animali perché portatori di malattie per i visitatori, poiché non è curata minimamente la loro igiene. Il consigliere Tonio Grimaudo (M.P.D.) ha cercato di buttare acqua sul fuoco assicurando che l'Amministrazione Comunale sarebbe stata più solerte nel curare l'igiene degli ospiti del parco animali della villa Comunale. La delibera è stata adottata 19 voti favorevoli, sette contrari ed una astensione. Il Consigliere Comunale ha inoltre preceduto alla ratifica delle delibere adottate, a suo tempo, dal Commissario Regionale. Di particolare importanza, per la comunità, sono quelle riguardanti l'integrazione al programma costruttivo per la realizzazione di 164 alloggi, la realizzazione di una aula bunker nel palazzo di Giustizia, ed il completamento del Conservatorio Musicale Scontrino.

Genaro Conte

Alcuni problemi del Centro Storico

Il COPACEST (Comitato Permanente Autonomo Centro Storico di Trapani) ha rilasciato al Presidente della Provincia di intervenire sui seguenti problemi:

- Presso la giunta civica per una sollecitata attenzione alle richieste del Comitato
 - Sviluppo turistico del Centro Storico
 - Viabilità e traffico
 - Patrimonio artistico immobiliare pubblico e privato
- Il Presidente ha assicurato il COPACEST di avallarne le richieste ed in relazione allo sviluppo turistico ha comunicato:
- Di volere creare pannelli informativi in diversi punti della città,
 - Di predisporre un centro informazione in piazza Saturno,
 - Di voler pubblicare una piantina della città e del Centro fornita di molte informazioni,
 - Di essere favorevole ad altre eventuali proposte del Comitato

In merito al patrimonio immobiliare il presidente Spitaleri ha comunicato che presto saranno ristrutturati il Palazzo di S. Gioacchino, il carcere vecchio e il villino Nasi e ha chiesto le eventuali indicazioni del COPACEST per la destinazione d'uso di detti palazzi. Per le eventuali agevolazioni alle ristrutturazioni e per il basolato di alcune vie del Centro Storico, saranno ricercate le varie possibili fonti di finanziamento anche da parte della CEE.

Per la viabilità ed il traffico ha assicurato che si attiverà nella ricerca di tutte le soluzioni per favorire l'entrata e l'uscita dal Centro Storico

ABBO NATI

... anche tu, amico carissimo che da vari anni ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE QUINDICIMILA LIRE SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO INTESTATO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento,
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati,
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardatari.

La festa di San Liberale Tradizione scomparsa

Era tradizione dei pescatori trapanesi di festeggiare San Liberale o Liberato il lunedì dopo Pentecoste con un banchetto all'aperto sullo spiazzo davanti all'omonima Chiesa, al rione Cappuccini, nei pressi della Torre di Ligny.

Dopo avere ascoltato la Messa si riunivano sulla piazza, o sugli scogli o sulle barche e mangiavano fave verdi, come omaggio al rinnovarsi della natura, polpi magriolini e pane fatto in casa, il tutto innaffiato da buono e abbondante vino. Poi si suonava, si cantava, si ballava in un clima festoso e familiare.

Oggi la tradizione è scomparsa rimane la chiesa costruita nel 1600 a cura dei corallieri. Il vescovo

Liberale fu, infatti, squartato dai saraceni ed il suo corpo martoriato fu buttato a mare. Il suo sangue si trasformò miracolosamente in corallo. Il prospetto della Chiesa presentava quattro colonne che poi furono mutate, l'interno non ha particolarità artistiche. Vi si conservano la statua del titolare, l'Ecce

Homo, la statua della Madonna di Trapani che si trovava nella Chiesa del Carminello, un crocifisso donato da Giuseppe Guiana e portati dalla Chiesa di S. Francesco d'Assisi, mentre dalla Chiesa dell'Epifania sono state portate le statue di S. Teresa del Bambino Gesù, di S. Espedito, di S. Anna e del S. Cuore, quest'ultima eseguita dal trapanese Giuseppe Cafiero nel 1938, e restaurata da suo figlio Benvenuto nel 1964 unitamente alla statua di S. Vito. La campana della Chiesa fu fusa nel 1906 da Luca Virgadamo ed il battaglio da Sergio Pavan che ha anche eseguito il pastorale d'argento della statua del Santo.

Francesco Genovesi

AUGURI

Suor Giulia Emiliani, trapanese, ha celebrato a Solarino (SR) il 60° di professione religiosa nel monastero delle Carmelitane.

Ad plurimos annos!

IL FARO

Via U. Bassi, 3 91100 Trapani
Tel. (0923) 533244
Redazione Regionale
Via Houel, 24 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcaro
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31
Tel. (0923) 28856 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959
Editrice Società Cooperativa a.r.l.
IL FARO
Questo numero è stato chiuso il 31 Maggio 1995
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

BAR
Cristal
SPECIALITÀ GELATI - CASSATE SICILIANE
Castellammare del Golfo, V.le Umberto I, 38
Tel. 0924/31634 (chiuso il martedì)

Le poesie di Giovanni Paolo II Poesia e Intelligenza della Fede

La poesia di Giovanni Paolo II, viene oggi rappresentata in traduzione italiana con testo originario a fronte nella collana "Grandi Tascabili Economici" della editrice romana Newton in un volume intitolato *Poesie* con note critiche e traduzione a cura di Santino Sparta. Quasi ad apertura di libro, dopo le interessanti pagine introduttive, colpisce subito l'ottimismo che promana da queste poesie. Ad esempio l'inno intitolato "Magnificat" che il futuro pontefice compose nella primavera estate del 1939 - malgrado le avvisaglie o gli inizi del grande oltraggio alla Polonia - ha la solennità e la fede dei più grandi fra i salmi biblici. Un inno come questo dovrebbe certamente mettere in crisi quanti, fra i cosiddetti credenti, finiscono per accettare le teorie filosofiche dei "Cavalieri del Nulla" o la concezione della poesia come mera espressione di angoscia.

Karol Wojtyła invita la sua anima ad esaltare la natura, la vita, la stupenda grandezza dell'anima umana - sia pure lacerata fra bene e male - come "gloria del Signore", come espressione di somma bontà e della "immensa poesia" che pervade l'universo. Dio creatore e "padre di immensa poesia" non solo per i sentimenti di gratitudine che ha messo nel cuore del poeta (Egli ha vinto la mia giovinezza in un ritmo stupendo / ha forgiato il mio canto sopra un'incudine di quercia), ma perché, "artefice dell'angelica sapienza", ha dato vita e moto ad una stupenda creazione ed ha voluto che tanta "bellezza" fosse fruibile da parte degli uomini non solo in quanto creature singole, ma come umanità intera, anzi, "generazioni" di umanità che rendono eterna l'estasi di tanta bellezza.

"Esaltato per la poesia - per la gioia e il dolore / gioia di dominare la terra, il cielo e l'oro / perché nelle parole s'incarna la delizia e l'ardore delle generazioni, / quando la Bellezza ci avvolge in un'onda di estasi" (p. 31).

Il poeta vuole che la "parola"



Giovanni Paolo II, a Trapani riceve l'omaggio del Sindaco Megale

non sia il feticcio pagano, di retori che oppongono la "parola" in senso artistico contro la "Parola" come rivelazione e liturgia.

"Tu annulla in noi l'amore per la parola / e spezza la forma che, come un uomo vano, si gonfia."

Karol Wojtyła è invece per una Parola che sia insieme compatibile con il più alto sentire religioso ed insieme concreta, ricca esperienza umana di amore per la terra intera e di attenzione per tutti gli uomini, la parola, insomma, di un "trovatore slavo" che "suona durante i sobotki per pastori e ragazze tra le greggi / ma il canto orante, il canto immenso come la terra / lo getta al piede del trono di quercia, a Te, Unico".

Abbiamo trascritto con abbondanza da questo "Magnificat" perché ci pare che da qui la poesia di Giovanni Paolo II sia più facilmente ed immediatamente percepibile, e sempre una traduzione. Dinanzi a queste poesie si vorrebbe fare quello che il poeta Wojtyła raccomandava di fare a se stesso nella lirica *Rive piene di silenzio*: "Non le svolgerai come un uccello / Devi fermarti a guardare sempre più in profondità, / finché non riuscirai a distogliere l'anima dal fondo". Ma lì il dialogo del poeta con se stesso e volto a capta-

Dante e ridurre la Divina Commedia ad un'antologia di passi o incontri particolarmente commoventi e più facili da gustare.

Siamo convinti che la "Commedia Divina" sia tutta (o quasi tutta) poesia, e che i problemi della sua fruibilità dipendono dalla sensibilità del lettore, dalla sua cultura, dalle frequentazioni con la poesia, dalla conoscenza delle regole, oltre che dalla capacità di "sentire" e risentire dentro i contenuti.

Perciò anche la fruizione di tutte le poesie di Giovanni Paolo II dipende dal lettore. L'artista è uomo di così sconfinata sensibilità e di tale incommensurabile poetica che sento quasi come una crudeltà del destino il fatto di non conoscere la lingua polacca, di dover fruire di quella poesia solo attraverso una traduzione la quale, per quanto bella e apparentemente perfetta, è sempre una traduzione. Dinanzi a queste poesie si vorrebbe fare quello che il poeta Wojtyła raccomandava di fare a se stesso nella lirica *Rive piene di silenzio*.

"Non le svolgerai come un uccello / Devi fermarti a guardare sempre più in profondità, / finché non riuscirai a distogliere l'anima dal fondo". Ma lì il dialogo del poeta con se stesso e volto a capta-

re "in un silenzio senza parole / il chinarsi di Dio sopra ogni uomo e sopra l'intera creazione". Qui noi ci accontenteremo (forse perché più allenati al messaggio delle parole, che non a quello della natura e di Dio) di leggere meglio e più approfonditamente attraverso la "lettura" del nostro grande Papa e Poeta.

Che dire ancora dopo aver azzardato tanto di un poeta contemporaneo, senza accendere le rituali ipoteche della "prospettiva storica" e del "tempo galantuomo"? Non ci resta che dire qualcosa sulla straordinaria capacità di trattare ed esprimere l'indicibile, o meglio la realtà delle verità di fede, dimostrate con un sentimento della trascendenza che si fa "leggibilità" dell'Assoluto e nell'Assoluto. In questa chiave vanno lette anche le liriche più altamente teologiche come il "Canto dello splendore dell'acqua", "La cava di pietra", "La Chiesa, i pastori e le Fonti", "Pellegriaggio ai luoghi santi" e "Veglia Pasquale 1966".

Limitiamoci a pochi *excerpta* da uno dei canti che a primo acchito potrebbe sembrare del tutto "occasionale" e quindi non autentico, e che invece la forza e l'intelligenza della fede trasforma in un incontro che diventa l'*Incontro con Colui che è l'incontro con la Terra dell'Incontro*.

"Terra dell'incontro! Unica Terra! Terra attraverso la quale tutta / la terra è divenuta se stessa, come ogni cosa è divenuta se stessa / grazie a Colui che è / Non posso dirti "sei bella" / Un incontro talvolta significa l'inizio di un distacco / Terra grazie alla quale non ci distacciamo da Colui che è, / grazie alla quale non ci distaccheremo mai più."

Sia questo, dunque, il nostro distacco da questo libro qui nel momento in cui l'abbiamo ripreso per scriverne. Ma sia invece diurna presenza, ogni volta che vorremo crescere e sentire la poesia vivificante e la Grazia.

Vincenzo Monforte
(2 fine)



Il cinema di Wim Wenders



Teresa Salguero

Herzog, Reitz e Fassbinder e una delle figure chiave della rinascita del cinema tedesco contemporaneo. Il suo ultimo film *Lisbona Story*, apparso sui nostri schermi fuggacemente e che sono riuscito a vedere per miracolo, riflette questo pensiero. Per Wenders il cinema è vedere, appropriarsi del mondo attraverso l'esercizio accurato dello sguardo. La riproduzione meccanica che fissa sullo schermo le immagini del reale consente a Wenders una nuova percezione del mondo, più precisa, meno approssimativa. Questo e ciò che mostra *Lisbona Story* un lavoro sulle immagini, una riflessione sui contorni opachi delle cose, un impegno per far apparire, dietro i profili monotoni del quotidiano, le linee spettrali dell'essenziale nascosto. Il film narra del regista Friedrich (Wim Wenders?) che a Lisbona ha cominciato a girare un film muto che non riesce a portare a termine. Decide di farsi aiutare dal suo rumorista di fiducia fatto venire apposta da Francoforte. Giunto a Lisbona questi registra i rumori della città campana, gente che litiga e che canta, lo stormire dei piccioni che si alzano in volo, ecc. Inoltre il rumorista, in attesa di incontrarsi con Friedrich, ha scoperto la presenza di un'orchestra, di chitarre, strumenti ad archi, tastiere fisarmonica e voce solista, quella di Teresa Salguero e il complesso Madredeus, al quale è stato affidato il compito di scrivere la colonna sonora. Ma *Lisbona Story* è anche un omaggio al cinema, al cinema degli albori. Il protagonista, infatti, vorrebbe liberare la cinepresa da ogni tipo di controllo, seguire l'insegnamento di uno dei maestri del cinema russo degli anni Venti, Dziga Vertov, che postulava il "miracolo" della macchina da presa, oppure comportarsi come l'originale cameraman di Buster Keaton, dove la cinepresa finiva per essere manovrata da una scimmia. *Lisbona Story* è anche la testimonianza del miglior risultato raggiunto, in questa stagione cinematografica che volge al termine, del rapporto tra cinema e musica, un rapporto che per Wenders è sempre stato di vitale importanza. Coerente con la sua poetica Wim Wenders ha sempre portato la musica sullo schermo senza infliggere tagli ai singoli pezzi. Ed è ciò che egli realizza con le splendide canzoni dei Madredeus, in cui il rock sposa il fado, la musica popolare si unisce alla etnomusica raggiungendo un livello raramente raggiunto dai complessi di questo tipo. Come nei suoi film migliori (da *Alice nelle città*, a *Falso movimento*, da *Lo stato delle cose* a *Nel corso del tempo*, da *Paris, Texas* a *Fino alla fine del mondo*) Wenders, grazie anche alla musica, è riuscito a far vivere l'ambiente, a raccontare una storia senza inventarla, catturando come dice lui, le "cose della vita".

Colonna sonora

E' a tutti noto che Ennio Morricone deve la sua fama al western spaghetti e che il suo nome è stato legato a quello di Sergio Leone col quale musicò sei western.

Ma pochi sanno che Morricone dal 1964 (anno di *Per un pugno di dollari*) al 1981 (anno di *Occhio alla penna* e ultimo western del Maestro) ha composto 40 partiture western. Sollima, Tessari, Petroni, Damiani, De Martino, Giraldo, Lupo e Corbucci sono stati i registi che hanno affidato al compositore il compito di commentare i loro film. Sergio Sollima è stato il regista che strinse con Morricone un lungo sodalizio, raggiungendo risultati enormi anche in altri generi. Ma in questo specifico terreno nel 1967 Sollima diresse due "spaghetti" decisamente contro corrente. *La resa dei conti* e *Faccia a faccia*. Ci troviamo di fronte a due commenti coloratissimi, che si sviluppano soprattutto sul versante della sconoscenza del genere western all'italiana, insomma, siamo più vicini al western tradizionale. Si registrano, per così dire, pagine di impianto serio come l'ampio tema negli strumenti esposto su un primo inseguimento, come il riferimento al pianoforte romantico, come il gran tema di sapore d'oratorio nel finale per tutta l'orchestra per quanto riguarda *La resa dei conti*, mentre in *Faccia a faccia* la partitura annovera momenti di sorprendente sobrietà come nella pagina del duello risolutivo, oppure nei momenti di relax affidati all'armonica a bocca in "ballando sull'aria" e agli archi in "square dance". Il recupero di queste colonne sonore, fondamentali nella carriera iniziale di Morricone, escono riunite in un solo CD per l'etichetta Mask (distribuzione Intermezzo Media snc - Milano) per la gioia di quanti amano collezionare musiche da film intramontabili.



Baldo Via

Se volete capire meglio la SICILIA
Se volete saperne di più
Leggete

ORIZZONTE SICILIA

Quadrimestrale della
FONDAZIONE CENTRO RICERCHE ECONOMICHE
"ANGELO CURELLA"
fondatore della

S. Angelo
Banca Popolare S. Angelo

Sul n 45 trovate interessanti scritti sul federalismo di Vito Riggio, sul meridionalismo di Carlo G. Lacaita, sugli affreschi bizantini di Maria Elena Malfitano, i risultati di una ricerca sull'agricoltura ed ancora articoli di economia e finanza del direttore Pietro Busetta, di Salvatore Vitale, di Antonio Ravidà, nonché bellissime foto in b/n ed a colori.

Pittura Oggi

Presso il Centro Giovanile "Don Orione" di Palermo si è tenuta una riflessione dialogata sul tema "Pittura Oggi: bisogno di esprimersi e capacità di sintesi". L'argomento è stato introdotto dal pittore Emanuele Turnese. Dopo di lui ha parlato, fra gli altri, Giovanni Cappuzzo, trattando del linguaggio pittorico inteso come sforzo per leggere nel grande mistero dell'universo.

Giuseppe Mendola ha successivamente svolto una relazione sulla pittura popolare quale si rivela nelle edicole di quartiere. Al pittore Vittorio Ribaudo è stata, infine, conferita una pergamena per la sua vasta produzione. G. M.

Mostra De Simone

Con il patrocinio della Presidenza della Regione Lazio ed in omaggio della moglie recentemente e prematuramente scomparsa, il pittore palermitano Maurizio De Simone ha aperto presso il Centro Culturale "Casella", in via dei Reti, 30 bis, una personale sul tema "Le pitture di francobolli".

La mostra, che è stata inaugurata il 27 maggio, resterà aperta al pubblico fino al 9 giugno dalle ore 16 alle ore 20.

Mese di Maggio

Fra schiere di beati e cori angelici al fianco dell'Eterno Onnipotente, sei Tu, Maria, assisa su quel trono ove riguardi noi maternamente.

Madre del peccator, Vergin potente,

Tu ci donasti qui l'Umano Verbo, fosti felice allor ma poi trafitta di spada al cuor e di dolore acerbo

Luce del buon sentir per quei che / crede

sei Tu Maria con l'umile tuo cuore,

ma se il mondo in error tutt'altro / vede,

Tu piangi allora qui chiedendo / amore

Fonte di umiltà, giglio sereno, sorridi a noi dal ciel con tenerezza, e chi ti mira col Figliolo in seno sente la gioia ai rai di tua bellezza.

Guarda benigna il cuor che piange / e geme

perché venendo a Te lui si consoli, veglia sul mondo e donca la speme perché sei Madre e noi siamo tuoi / figlioli

Alberto Fanara
Calatafimi, 1995



**ANTEENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 - 505444 - Fax 566666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

**Trasmissioni che raccomandiamo
ai nostri lettori**

DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA DI VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 15,30 "PAROLA DI VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

LUNEDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino
ORE 20,40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina (diretta)

MARTEDI

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 15,00 "INSIEME PROTAGONISTI" Conduce Francesco Paolo Catalanotto (replica)
ORE 20,30 "GRAN SERATA" Programma musicale condotto da Beppe Amico e il suo complesso

MERCOLEDI

ORE 20,30 Recital di poeti siciliani a cura del cenacolo di poeti dialettali "Cielo d'Alcamo" Conduce Piero Scibilia
ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 23,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

GIOVEDI

ORE 15,00 "INSIEME PROTAGONISTI" Conduce Francesco Paolo Catalanotto (diretta)
ORE 18,05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

VENERDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 05,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 14,30 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina
ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
ORE 20,00 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina
ORE 20,30 "GIOCANDO GIOCANDO" Trasmissione di quiz e giochi condotta da Toto Borgese

SABATO

ORE 13,15 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,00 "PAROLA DI VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)
ORE 23,00 "GRAN SERATA" Programma musicale condotto da Beppe Amico e il suo complesso (replica)
N.B. - Telegiornale: Tutti i giorni alle ore 01,00-03,00, 05,00-07,00-08,30-13,55-17,00-19,30 e alle ore 22,30

Un importante "Forum" Il porto turistico internazionale e il castello della Colombaria

Il porto turistico internazionale, auspicato per Trapani, si collegherebbe in una situazione di assoluta evoluzione portuale principalmente per i seguenti motivi: 1° perché potrebbe ospitare in media 1000 battelli a vela e a motore, 2° per la indiscussa importanza storica in quanto porto naturale in posizione tale da favorire, come scalo intermedio, i rapporti con i Paesi del Bacino del Mediterraneo e del resto del Mondo, a vantaggio soprattutto dei flussi turistici.

Questo è stato il nocciolo del discorso di saluto e di introduzione nonché della relazione svolta dall'ing. Pino Giordano, presidente del Rotary club di Trapani, in occasione di un Forum, organizzato dallo stesso club e svoltosi, il 13 maggio, nel salone della Camera di Commercio. Occorre, però, ha aggiunto l'ing. Giordano, eseguire alcune opere portuali, come banchine e dotare la struttura dei necessari servizi (acqua, luce, ecc.) Erano presenti il Prefetto, dott. Mele, il Sindaco, arch. Buscaino, l'Ammiraglio Telmon, Parlamentari nazionali. Era, pure, presente il prof. Guglielmo Serio, Governatore del 2110° Distretto Rotary.

Il Dott. Roberto Adragna, Presidente della Camera di Commercio, ha rivolto a tutti i presenti il saluto dell'Ente camerale e, nell'occasione, ha espresso il parere che la Legge 580 potrà dare alla nostra provincia ulteriore speranza nel turismo. E' necessario, tuttavia, creare una vera cultura del turismo e ciò deve partire innanzitutto dalle istituzioni, snellendo le procedure per iniziative rivolte a soddisfare, nella nostra provincia, le esigenze del turismo.

Altre importanti relazioni sono state svolte nell'ordine:

- dall'ing. Pietro Viciano, Capo Sezione Genio Civ. Op. Mar. di Palermo, il quale ha puntualizzato che il porto di Trapani, classificato come porto di 2ª categoria, 1ª classe, può legittimamente vedere incrementati i traffici commerciali, e può aspirare a diventare porto turistico internazionale a condizione che siano esposti, nell'altra parte del porto, i traffici pesanti allo scopo di non danneggiare le opere marittime fatte in difesa delle coste e si provveda altresì ai parcheggi indispensabili a qualunque porto turistico.

In essa noi celebriamo Gesù che, dopo la Resurrezione, va a ricevere dal Padre il premio per la redenzione portata a termine a prezzo del suo sangue.

Di questo mistero - così come descritti dal Vangelo secondo Luca (24, 46-53) - mi preme sottolineare quattro aspetti:

1° Il dovere dell'annuncio e della testimonianza. Bisogna far sentire, innanzitutto, agli uditori il bisogno della salvezza. Il Cristo, infatti, può essere accettato solo da chi lo conosce e, conoscendolo, lo riconosce come il proprio salvatore e in lui permane. Solo a partire da questo annuncio è possibile evidenziare l'incongruenza sapienza dei filosofi di questo mondo, la delusione di una religiosità vaga e priva di slancio, i ricorrenti progetti politici che - prima o poi - vanno tutti e sempre in disoluzione.

La figura di Cristo morto e risorto invece, pertanto, alla conversione e propone agli uomini un modo nuovo di vivere.

2° Annuncio, testimonianza e conversione non sono possibili senza il dono dello Spirito Santo, la "potenza che viene dall'alto".

Lo Spirito Santo - assieme alle Scritture e alle istituzioni ecclesiali - e, infatti, l'elemento costitutivo della continuità esistente fra il Cristo storico e la storia della Chiesa, fra la tradizione e la contemporaneità. La Chiesa va avanti fedelmente nella misura in cui obbedisce allo Spirito di Dio.

3° L'Ascensione e allora, in

tenuto l'attento pubblico sui lavori eseguiti ed in corso d'opera nella "Colombaria", precisando che il castello è formato da 7 nuclei fondamentali, ciascuno con una propria funzione. Circa la destinazione del castello, emblema della nostra città, l'arch. Terranova ha espresso il parere che sarebbe giusto utilizzarlo a museo della città per il tempo libero.



Sono intervenuti la dottoressa Giglio, Dirigente tecnico archeologico della Sovrintendenza ai Beni culturali e l'ing. Sorge, Direttore del Cantiere navale di Trapani, La Dott. Giglio ha dichiarato di condividere in pieno le linee generali del progetto del porto, senz'altro rispettose del territorio, mentre l'ing. Sorge si è dichiarato d'accordo con il quadro generale di sistemazione del porto, secondo il progetto (zona commerciale, attività cantieristica, porto turistico e porto peschereccio) ed ha raccomandato di non trascurare il problema della preparazione del personale occorrente. Le conclusioni dell'interessante

Forum sono state svolte dal Sen. dott. Antonio D'Alì Solina, il quale, fatta una breve premessa di carattere storico (la famiglia D'Alì custodisce, nel proprio archivio privato, una raccolta di registri doganali comprendente ottantun volumi manoscritti riguardanti il periodo 1674/75 - 1798/99, mentre per gli anni precedenti sono a disposizione solo un registro relativo



al periodo 1617/18 ed uno riguardante il 1655/56), ha ricordato che lo Stato italiano, dal '62 ad oggi, non ha speso una lira per il porto di Trapani, il quale - ricorda - nel '400 fu privilegiato dal transito di uomini e merci per la Spagna che, però, con l'avvento della nuova era, determinò l'ascesa di altri scali marittimi.

Ancora un secolo e divenne un porto di esportazione di prodotti locali affermatosi sui mercati dopo una lunga selezione. Anticamente il nostro porto si estendeva lungo il fianco meridionale della città, ben più addentro nella terra, ma nel corso dei secoli, a causa dell'insabbiamento prodotto dai detriti

del torrente Xitta e dalle discariche di zavorra, l'agibilità nautica si è andata progressivamente restringendo. Per rendersene conto basta confrontare, giusto a titolo di esempio, le differenze esistenti tra il giudizio sul porto di G. Filoteo degli Omodei "Descrizione della Sicilia" in Biblioteca storica e letteraria vol. XXIV e quello posteriore di tre secoli di G. De Welz "Saggio sui mezzi da moltiplicare prontamente le ricchezze della Sicilia".

Lo scalo trapanese, nonostante ciò, restava l'unico porto degno di questo nome esistente lungo la costa isolana dopo Palermo e fino a Siracusa. Fin dai tempi remoti passarono, per Trapani, le vie marittime e gli scambi culturali tra l'Oriente e l'Occidente. Il porto ed il cantiere navale, opera dei Fenici nel IX secolo a C. furono fiorentissimi fino alla caduta di Costantinopoli. Nell'alto Medioevo, sotto la dominazione araba, fu il porto emporio, cui confluivano merci e nautanti dai grandi porti di tutto il Mediterraneo e di Malta. Nel periodo delle Crociate vi approdarono le armate dei principi cristiani. Dal normanno re Ruggero II il porto di Trapani ottenne il privilegio della franchigia doganale, sotto gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi conservò il ruolo ed acquistò altri privilegi.

Sarebbe ora il momento giusto per far capire a chi prende certe decisioni che Trapani non può essere sempre tagliata fuori dai traffici regionali, nazionali e internazionali, disponendo di un porto assolutamente valido, e di un aeroporto senz'altro meritevole di migliore sorte.

Antonio D'Alì

ASCENSIONE

Questa solennità, che ricorre nel quarantesimo giorno di Pasqua, costituisce uno dei passaggi fondamentali di questo grande evento cristiano, all'interno del quale si colloca.

In essa noi celebriamo Gesù che, dopo la Resurrezione, va a ricevere dal Padre il premio per la redenzione portata a termine a prezzo del suo sangue.

Di questo mistero - così come descritti dal Vangelo secondo Luca (24, 46-53) - mi preme sottolineare quattro aspetti:

1° Il dovere dell'annuncio e della testimonianza. Bisogna far sentire, innanzitutto, agli uditori il bisogno della salvezza. Il Cristo, infatti, può essere accettato solo da chi lo conosce e, conoscendolo, lo riconosce come il proprio salvatore e in lui permane. Solo a partire da questo annuncio è possibile evidenziare l'incongruenza sapienza dei filosofi di questo mondo, la delusione di una religiosità vaga e priva di slancio, i ricorrenti progetti politici che - prima o poi - vanno tutti e sempre in disoluzione.

La figura di Cristo morto e risorto invece, pertanto, alla conversione e propone agli uomini un modo nuovo di vivere.

2° Annuncio, testimonianza e conversione non sono possibili senza il dono dello Spirito Santo, la "potenza che viene dall'alto".

Lo Spirito Santo - assieme alle Scritture e alle istituzioni ecclesiali - e, infatti, l'elemento costitutivo della continuità esistente fra il Cristo storico e la storia della Chiesa, fra la tradizione e la contemporaneità. La Chiesa va avanti fedelmente nella misura in cui obbedisce allo Spirito di Dio.

3° L'Ascensione e allora, in

tale contesto, sia una "salita che una "partenza".

E' una "salita" in quanto completamente e coronamento della Resurrezione, che ha reso Cristo unico Signore di tutti e di tutto, e una "partenza" poiché Gesù ritra, con essa, la propria presenza manifesta. Ciò non significa, però, che egli non sia più presente in mezzo a noi, significa, invece, che la sua presenza ci è assicurata in modo diverso rispetto a prima.

4° Poiché Gesù, con l'Ascensione, ci ha sottratto la sua presenza visibile, adesso tocca alla Chiesa ed ai singoli cristiani annunciarlo e farlo vedere agli altri.

Questa missione si caratterizza per l'universalità e per la testimonianza. Il tempo della Chiesa non è, infatti, attesa di un "assente", ma rivelazione di un "presente". E i cristiani non siamo invitati soltanto a sperare nel suo ritorno e ad attenderlo, ma a guardare alla terra, poiché Dio è anche qui.

Il cristianesimo, perciò, non è disancorato dalla storia e dai problemi di questo mondo, se li

assume tutti, anzi, nelle gioie e nei dolori, nelle soluzioni di sviluppo ed in quelle di sconfitta.

Come Gesù, ascendendo al cielo, non si è separato da questo mondo, così anche noi, in attesa di salire accanto a lui in cielo, siamo chiamati a non separarci dalla realtà umana e storica in cui ci troviamo a vivere e ad agire. E anche se sappiamo che il "mondo" elabora progetti alternativi e, sotto certi aspetti, inconciliabili con il "fatto" cristiano e, di conseguenza, tende irresistibilmente a respingere la testimonianza del Dio vero a favore della presenza e del potere degli "idoli", noi sappiamo pure che, confortati dal partecipare alla vita di Cristo, veniamo dal suo Spirito consolati nella prova, coscienti che la consolazione divina e la persecuzione umana possono e, anzi, debbono essere ogni giorno la nostra esperienza radicale.

Sara bene per noi non dimenticarci mai, così come e bene che tutti, qualunque sia la loro condizione e la loro appartenenza, ne prendano atto.

Michele A. Crociata



**Sul mare il meglio
che puoi trovare**

Spazio Libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispecchiare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica è, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Perché sto con Buttiglione

Da un pò di tempo, improvvisamente, tutti, ma proprio tutti, anche quelli che avevano il "De profundis" per il Centro, non fanno altro che lodare il bisogno di una politica moderata e, ci si consenta, il termine "Centrista". Cosa è successo? Non era forse il "centro" l'origine di tutti i mali della società italiana? Non era forse, anche per tanti "cattolici a page", l'unità politica dei cattolici il germinio dei peccati sociali italiani? Scomparsa la dc, e nessuno ne sente, a dire il vero, eccessivo rimpianto per ciò che era diventata, persino coloro che hanno nel simbolo la falce e martello aspirano a prenderne il posto naturalmente nel lato peggiore, quello dell'imbuto sociale in cui venivano rappresentati tutti gli interessi anche uguali e contrari. Il fatto è che in Italia si è scoperta l'acqua calda, ovvero che gli italiani, educati da duemila anni dalla Chiesa alla convivenza civile, non amano gli estremismi di qualsivoglia colore. Oggi è chiaro che il partito politico dei cattolici non andava distrutto perché corrotto ma perché occupava quel luogo politico che consente di vincere il Centro? Appare chiara oggi una strategia astuta e subdola. I cattolici, dopo aver perso, soprattutto per colpa loro e delle loro meschinerie, il loro ruolo culturale nel paese dovevano divenire, ora politicamente ed unitariamente organizzati, piccoli e divisi. Solo così potevano divenire i paggetti di un nuovo potere sia di Destra che di Sinistra. Copertura moderata a schieramenti che avevano e hanno qualche milioncino di morti sulla coscienza nel percorso insanguinato di questo tragico XX secolo, secolo che ha visto il dominio delle ideologie sanguinarie sugli ideali, come non dimentica mai di ricordare a tutti, ma soprattutto ai cattolici, che in campo culturale subiscono molti fascino sospetti, S.S. Giovanni Paolo II. Ma la sconfitta politica dei cattolici uniti in politica viene da lontano e si fonda in una stupefacente sudditanza culturale dei seguaci di Cristo nei confronti di ideologie che ancora oggi grondano sangue. Ma la colpa è solo nostra, di noi cattolici dal pensiero e dall'azione "debole" e dalla testimonianza scarsa e meschina. Il crollo viene da lontano e dalle nostre fila. La ricostruzione sarà lunga e difficile, ma per ricostruire davvero e sulla roccia bisogna evitare gli errori del passato. Intanto va riscoperto il prezioso patrimonio culturale della Chiesa cattolica, va riscoperta, innanzi tutto una fedeltà assoluta al Vicario di Cristo ed ai nostri Vescovi. Bisogna riconoscere che, come cattolici apostolici romani, abbiamo peccato molto in infedeltà. Ognuno ha un proprio modo di interpretare la Chiesa come se la stessa fosse una associazione di uomini di buona volontà. Non bisogna scomodare fini teologici per riconoscere che la Chiesa e il corpo mistico di Cristo, di cui il Papa e il Vicario in terra ed i Vescovi tutti sono i successori degli Apostoli. Sembrerà ovvia questa affermazione, ma tant'è che molti tra di noi dimostrano di crederci né tanto e manco poco. Ma torniamo alla "buonanima", cioè al famoso centro. Esso è politicamente scomparso innanzitutto perché aveva perso il suo retroterra culturale, cioè un riferimento vivo e costante al pensiero cattolico. Annalato di modernismo da un lato e di affarismo dall'altro, è deceduto senza essere pianto da nessuno. Ma siccome il "Centro" è la quintessenza degli italiani, i quali non vogliono andare né a destra né a sinistra, occorre riferlo. Per riferlo bisogna partire dalle fondamenta cioè da una reale fedeltà alla Chiesa, fedeltà vissuta da laici cittadini della repubblica, ma sempre di fedeltà si tratta. Allora fanno bene i nostri Vescovi a dire che bisogna ripartire dai valori, non ben'intesi umanesimo e i valori socialdemocratico o borghesi, ma i valori propri dell'umanesimo cristiano che è poi quello che ha dato una volta all'Europa. Ecco il punto: riscoprire il dovere delle radici cristiane e la serenità della fedeltà alla Chiesa. Questo non è clericalismo ma sano realismo cristiano. Ecco perché i cattolici devono vivere di più e meglio, se vogliono fare politica, a partire dalla loro appartenenza ecclesiale. Quest'ultima non detta ciò che il politico cattolico deve o non deve fare ma costruisce una personalità umana ricca, aperta al dialogo, forte della fede pronta ad abbracciare il mondo. D'altra parte nel medioevo la Fede non ispirava i monaci benedettini come organizzare il lavoro nei campi, ma il monachismo aveva costruito personalità cristiane tali che i cattolici seppero "inventare" gli ospedali, le università e così via. Insomma non tutto, anzi niente è perduto se ascoltiamo l'invito del Papa ad una nuova presenza umile ma cosciente, forti solo della novità che Cristo ha portato con la sua Redenzione nel mondo.

dott. Luigi Culmone

Membro del Comitato Provinciale del P.P.I.
e Consigliere Comunale di Alcamo

Mazara del Vallo Eletto il Sindaco

Dopo due anni e mezzo di Commissariamento, i Mazaresi hanno eletto il Sindaco dando la preferenza di 16.178 voti al candidato proposto dalla coalizione dei democratici Prof. Giovan Battista D'Alfio.

Da una profonda comunicazione del nuovo Sindaco traspare la buona intenzione di riportare la Città di Mazara nel novero dei cento comuni più importanti d'Italia, nonché di sollevare l'economia e la gestione amministrativa dall'empasse commissariale dovuta, certamente, alla mancanza di programmazione. Il Prof. D'Alfio, da buon insegnante di scuola superiore, adatterà aspetti a metodologie della programmazione didattica alla gestione della "cosa pubblica". E' chiaro che la giunta da Lui scelta presenta persone di indubbia autorevolezza e di integerrima onestà, uomini e

donne che hanno influito sulla scelta elettorale, anche di coloro i quali hanno dubitato fino all'ultimo momento, se dare la preferenza al candidato del centro destra Emanuele Cristaldi, che ha ottenuto 7.525 voti, oppure votare D'Alfio. La Città si aspetta la resurrezione in tutti i campi, e il nuovo esecutivo municipale, il primo eletto con la nuova legge sull'elezione del sindaco, avrà compiti più che ardui, sia per non deludere le aspettative dei cittadini, sia per superare l'opposizione nel Consiglio.

Il programma del nuovo sindaco, così come i mazaresi hanno letto su i muri e davanti alle sezioni elettorali, sulla carta sembra convincente.

Auguriamo e speriamo molto nella sua realizzazione.

Roberto Fiorentino

Custonaci Concluso il corso di educazione stradale

D'ora in poi i ragazzini di Custonaci ne sapranno di più sulle regole della circolazione stradale. Si è infatti concluso martedì 16, con una bellissima manifestazione che ha coinvolto tutte le scuole del paese, il corso di educazione stradale organizzato dalla scuola media "Giovanni Pascoli" e dalla Direzione Didattica in collaborazione con il Corpo della Polizia municipale. Il corso, sviluppatosi in un ciclo di lezioni (12 per gli studenti delle terze medie, 6 per gli alunni delle elementari e delle prime due classi delle medie) ha visto protagonisti poco meno di 200 ragazzi, che con notevole attenzione e curiosità hanno ascoltato le spiegazioni del vigile, Vincenzo Margagliotti, che ha illustrato il nuovo Codice della Strada, con particolare attenzione alle prescrizioni più importanti e alla segnaletica stradale. "I ragazzi devono fare tesoro di quanto appreso a scuola" ha detto Giuseppe Bica, Sindaco di Custonaci, intervenuto alla manifestazione conclusiva insieme ai rappresentanti dei Corpi di Polizia municipale dell'agro ericino: Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, San Vito Lo Capo. Particolarmente soddisfatto ed entusiasta il presidente della "Pascoli", Giuseppe D'Angelo. E' stata una giornata

bellissima, a conferma dell'ottimo lavoro svolto, che deve essere inquadrato nella continuità educativa tra i vari ordini di scuola e le istituzioni". Infatti la giornata, ottimamente riuscita, è stata ricca di avvenimenti, tra i quali spicca la sfilata di tutti gli alunni di Custonaci, che hanno attraversato le vie del paese per confluire al Palazzo comunale, dove ad attenderli c'era il primo cittadino con il gonfalone. Divertente la coreografia, con alunni-sandwich simboleggiati i segnali stradali, autoveicoli di cartone con l'immancabile pulmino giallo.

Alla fine dell'intensissima giornata sono stati consegnati diplomi e targhe agli alunni che si sono distinti durante il corso, mentre un simbolico patentino verde è stato rilasciato agli alunni delle terze medie. Il corso di educazione stradale è una delle tante attività che la "Pascoli" ha portato avanti. Nelle scorse settimane sono stati ospiti della scuola, retta dal professore D'Angelo, il sostituto procuratore, Gabriele Paci ed il coordinatore del Movimento Giovanile antimafia "Scuola e Legalità", Nicola Mannino, che hanno discusso problematiche legate al problema mafioso.

D. A.

Trattoria "La Muciara"



Cucina tipica mediterranea

Castellammare del Golfo, quartiere saraceno (la Chiesa) Via Luigi Sturzo 12

BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

Castelvetro. Attività antimafia della S.M. "Pardo"

Nonostante le molteplici intimidazioni subite dalla scuola e dal suo preside, la Scuola Media "Pardo" continua a portare avanti l'unità didattica per la formazione di una coscienza civile e democratica contro la mafia. In questo mese di maggio si sono alternati proiezioni di films, mostre e dibattiti. Il 19 maggio è stata celebrata la IX Giornata antimafia con la partecipazione di Anna Falcone, Alfredo Morvillo ed il presidente della Commissione antimafia dell'ARS Pietro Maccarrone.

Marettimo. Disagio dei pescatori per la riserva marina

I pescatori della Cooperativa di pesca "S. Giuseppe" hanno inviato alle autorità competenti un esposto per esprimere il loro disagio a causa dell'istituzione della riserva marina "Isole Egadi" con una zona "A" di circa 3.600.000 mq nella quale è assolutamente proibito pescare. Essi chiedono di ridurre le dimensioni della suddetta zona "A" e di essere ammessi alla gestione della riserva.

Poggioreale. Creato un Comitato per la Nuova Provincia

Si è costituito a Poggioreale il comitato promotore della nuova provincia (comprendente alcuni comuni di Agrigento, Trapani e Palermo) grazie alla disponibilità di 11 sindaci. Il comitato sarà ampliato con le eventuali adesioni degli altri comuni previsti (18 in tutto). Il comitato si è aggiornato al 5 giugno presso il comune di Sambuca. Gli 11 sindaci hanno sottoscritto un patto territoriale che prevede lo sviluppo economico, sociale del territorio. La proposta è partita da Vincenzo Lota, Sindaco di Menfi, che guiderà l'iter burocratico. Si farà la nuova provincia? Assenti tutti i parlamentari e gli altri 18 sindaci invitati.

Castelvetro. Polemiche sull'Ospedale

Il Comitato di lotta e protesta per l'ospedale di Castelvetro ha preso atto della nuova classificazione dell'ospedale che viene ora indicato come ospedale d'area e non di comunità. In seguito a ciò il Comitato (formato dai sindaci del Belice e dai sindacati) ha sollecitato l'Amministratore dell'Usl a stipulare il contratto per l'esecuzione dei lavori già appaltati per oltre 14 miliardi da più mesi. L'Assessore alla sanità Massimo Grillo polemizza con Salvatore Lombardo, sindaco di Marsala, che ha protestato per il declassamento dell'ospedale "S. Biagio".

Grillo ha affermato: "L'iniziativa del sindaco Lombardo appare priva di significato poiché le proteste danno una connotazione campanilistica e non produttiva".

Salemi. Pretura Penalizzata

Il Ministero di Grazia e Giustizia aveva previsto per Salemi due giudici di pace, ma in realtà non è stato incaricato nessuno.

In seguito è stato assegnato solo un giudice, distaccato da Marsala. Enzo Spano, che sarà a Salemi per soli 3 giorni la settimana.

Pantelleria. Se ne vanno i militari

In seguito ai tagli alle spese militari si è sciolto il 141° Battaglione «Catanzaro» dopo soli 4 anni di vita. I soldati del battaglione andranno via e resteranno solo quelli della base logistica. Il sindaco dell'isola, Alberto di Marzo, ha fatto di tutto per convincere il governo nazionale a tenere in vita il Btg. Adesso il sindaco è preoccupato per le coste che rimarranno senza controlli, indispensabili per evitare gli eventuali sbarchi di clandestini.

Santa Ninfa. Cerimonie per gli Scout

Per un'intera settimana a Santa Ninfa si sono protratte mostre, convegni e varie manifestazioni culturali, in occasione del 25° anniversario della fondazione dello scoutismo nel paese.

Nata dopo il terremoto del '68, l'associazione degli scout dell'Agesci di Santa Ninfa è una delle più attive della provincia. Le manifestazioni sono state chiuse dal vescovo Emanuele Catarinocchia.

Castelvetro. Un Consulente in Vaticano

E' il prof. Giuseppe Basile, 53 anni, del servizio per gli interventi sui beni artistici e storici dell'Istituto Centrale per il restauro di Roma. Il prof. Basile insegna teoria e storia del restauro alla Scuola di specializzazione dell'Università "La Sapienza".

Adesso ha avuto il riconoscimento pontificio ed è tra i 23 consulenti della «Commissione Pontificia per i Beni Culturali» nominati dal Santo Padre.

Trapani. Eletta la segreteria dell'Assostampa

La sezione provinciale dell'Associazione Siciliana della Stampa, ha eletto la nuova segreteria trapanese nelle persone di Giovanni Ingoglia, segretario, Giuseppe Mansalchi, vice-segretario e Marzia D'Anna, tesoriere. I delegati al congresso regionale sono stati: Giuseppe Mansalchi, Fabio Pace, Antonio Pizzo e Aldo Virzi.

Tremano le Egadi!

Lunedì 29, alle 8,53, una forte scossa di terremoto ha fatto tremare di paura gli abitanti di Trapani e provincia, di Palermo e dell'agrigentino. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel mare delle isole Egadi e la magnitudo è stata del 6,7° grado della scala Mercalli.

A Trapani il Ministero dell'Interno ha attivato i vigili del fuoco ed ha disposto l'impiego di un elicottero per valutare l'entità dei danni. Fortunatamente, a parte la paura e qualche vecchio cornicione che ha ceduto, non ci sono stati altri danni a case o persone.

Un'altra scossa di assestamento (3° Mercalli) si è avuta alle ore 02,21 del 31 Maggio. Anche questa scossa non ha avuto conseguenze.

SEGUE DALLA PRIMA

Banca Popolare Sant Angelo

A Salvatore Vitale, ricco di esperienza per avere svolto già analoghe funzioni presso un altro importante istituto di credito siciliano e ricoperto ruoli di alta responsabilità all'interno della Banca d'Italia (è stato, fra l'altro, direttore della sede di Trapani dal 1977 al 1983) abbiamo posto alcune domande per capire come oggi evolve il sistema creditizio in Sicilia e come la banca vive in Sicilia e vive la Sicilia.

D Fra i tanti rinvii mossi al sistema bancario in Sicilia, uno riguarda la mancanza di managerialità. Si dice che non c'è alcuna propensione delle banche, come invece è proprio del sistema in America a valutare e a finanziare idee e progetti validi.

R È opportuno ridimensionare i miti e dire che anche in America le cose stanno diversamente.

Bisogna inoltre ribadire una dura verità: nessuno da soldi se non ha la ragionevole certezza del rientro. In passato il meridione ha usufruito in tal senso dei vari interventi pubblici.

Ma ciò non si può chiedere oggi alle banche che, fra l'altro, oggi sono chiamate ad operare conformemente alle direttive europee e, dunque, a trasformarsi da istituzioni in imprese. La S. Angelo ad esempio è impegnata nel finanziamento di iniziative ad alto contenuto imprenditoriale quali il Gal del programma a Modica, Bisacchino e Pantelleria.

Inoltre vengono da noi finanziate iniziative ad alto contenuto tecnologico come le colture di fiori in serra a Vittoria, mentre a Lampedusa sostengono iniziative molto avanzate di Maricoltura. Tutto ciò avviene, pur essendo la "S. Angelo" una banca ordinaria e quasi come una Mercant Bank.

D Un imprenditore operante in Sicilia deve fare i conti con alti costi di

trasporto con un incisivo costo del lavoro, con il "pizzo" da pagare e, in ultimo, riscontra nelle banche la corresponsione di un costo del denaro più alto che altrove.

R Ancora una volta lei mi sottopone una lamentela diffusa, giusta e pienamente comprensibile: ma ancora una volta debbo ribadire che il più alto costo del denaro nel sud e conseguenza di precise regole di mercato. Le banche, infatti, soprattutto in Sicilia, comprese quelle venute dal Nord, devono calcolare preventivamente un'alta percentuale di sofferenze (crediti in contenzioso. Ndr) di oltre il 20%. Devono inoltre affrontare maggiori costi di raccolta che si basa soprattutto sugli apporti dei piccoli depositanti e di distribuzione a causa dell'eccessiva frammentarietà delle operazioni.

D Come spiega il successo, in termini di concorrenza, delle banche del nord nei confronti di quelle siciliane?

R Le banche del nord hanno un notevole vantaggio in quanto, operando soprattutto sul versante della raccolta ma non ridistribuzione "in loco" possono permettersi di applicare tariffe marginali e più vantaggiose che non applicano altrove.

D Ciò che comincia ad emergere del fenomeno usura e soltanto la punta dell'iceberg. Il fenomeno purtroppo, è molto più drammatico e radicato.

Stanno facendo qualcosa le banche per rendersi concorrenziali a tale fenomeno? E se il fenomeno è così diffuso, non dovrebbero le banche fare autocritica?

R Tengo a sottolineare che l'usura non nasce in banca. La "S. Angelo", anzi, è nata allo scopo di combattere l'usura. Detto questo, sottolineo anche come le banche siciliane e noi in particolare applichiamo criteri di tolleranza verso il cliente, che vanno al di là delle dovute

cautele. Spesso veniamo a trovarci fra due fuochi: da un lato i severi controlli e richiami della vigilanza, dall'altro il cliente che vorrebbe di più. Ad un certo punto la banca deve necessariamente abbandonare il cliente che, per sfuggire all'usura deve essere preso in gestione dalle pubbliche tutele.

D Un nobile compito a cui spesso banche del nord come la Cariplo, non si sottraggono, consiste nel promuovere iniziative di "meccanismo culturale". Non ci sembra invece, che al sud le banche dimostrino, pur non mancandone le occasioni altrettanta sensibilità culturale. Quali le iniziative della "S. Angelo"?

R In occasione del 75° anno di attività la "S. Angelo" si è resa protagonista di un'importante opera di meccanismo culturale che ha avuto come scenario la città natale di Lacata. La nostra banca ha, infatti, finanziato l'opera di restauro di 55 pregevoli dipinti con soggetti sacri del '600 e '700 siciliano, nonché quello della facciata della chiesa del Purgatorio. È stata un'operazione di notevole spessore culturale che, mi si consenta la punta polemica, se patrocinata dalla Cariplo avrebbe riscosso vasta eco sulla stampa nazionale. Un altro nostro fiore all'occhiello è il "Centro Ricerche Economiche Angelo Corella", che cura anche la redazione di "orizzonte Sicilia", e promuove ricerche che investono la materia socio-economica. Annualmente il centro organizza anche "l'Osservatorio congiunturale", un incontro di riflessione e di monitoraggio sul futuro economico

realizzato in collaborazione con università italiane e con 1 autorevole apporto della partecipazione di insigni economisti come Spaventa, Vaggiaro, Cipolletta, Ruozzi ed altri.

IL FARO SPORT

CALCIO

Ad un passo il salto in serie B

Storico traguardo dei granata

Sono rimaste due squadre fra il Trapani e il primo agognatissimo salto in serie B. Adesso i granata di Arcolee affronteranno l'11 Giugno in casa, nell'andata delle semifinali, il Gualdo Tadino, che nella regular season ha chiuso il terzo posto contro il quarto dei granata. Il 18 Giugno invece i granata si recheranno in Umbria, sperando che dopo quella partita, gli uomini di Arcolee affrontino nella finalissima la vincente di Avellino-Siracusa.

Nell'ultima partita di campionato il Trapani ha affrontato in un clima festoso l'Avellino, che già era sicuro del secondo posto, mentre per il Trapani i play off non

erano ancora sicuri, perché una eventuale sconfitta del Trapani e la contemporanea vittoria di Nola e Siracusa, avrebbe estromesso i granata, ma per fortuna tutto ciò non si è verificato, anzi il Nola ha perso 0-2 a Casarano, e il Siracusa ha pareggiato 0-0 in casa con l'Empoli. Il Trapani aveva bisogno di un punto per la matematica, e questo punto alla fine è arrivato, 2-2 con l'Avellino. Per i granata hanno realizzato Barraco (11° gol in campionato) e Galli (3° sigillo). Nuovamente infortunato Gaetano Capizzi che era appena rientrato.

La classifica finale è la seguente: Reggina 70 (in B), Avellino 60, Gualdo 55, Trapani 49, Siracusa 47

(ai play-off), Nola, Sora e Juventus Stabia 46, Siena 42, Lodigiani 41, Empoli, Atletico Catania e Barletta 40, Casarano e Chieti 39, Ischia 34, Turris 33 (le ultime quattro ai play-out), Pontedera 33 (in C/2). Un'altra nota lieta ai tifosi granata la dà il Presidente Andrea Bulgarella, che continua a dire che spera di portare questa squadra a giocare con le più titolate d'Italia, ossia in Serie A. Intanto è sicuro che il Trapani prenderà parte la prossima stagione alla Coppa Italia di A&B, affrontando nel primo turno una fra le ultime quattro dell'attuale campionato di A (escluso le retrocesse).

Antonio Trama

Inaugurato a Bonagia

Il Club Auto e Moto d'Epoca "Francesco Sartarelli"



Ciccio Sartarelli ad Enna al premio Pergusa 1950

Sabato 27 Maggio alla presenza di Autorità Civili e Religiose è stato inaugurato, a Bonagia, il Club Auto e Moto d'Epoca "F. SARTARELLI" che avrà la sua sede in Trapani Via dell'Uva n. 69.

Il Club che ha finalità sportive e ricreative si propone di associare tutti gli sportivi appassionati di auto e moto d'altri tempi, nonché di organizzare raduni e manifestazioni dimostrative, il Direttivo è retto dal Presidente Dott. V. zo Venza e fra i soci fondatori ricordiamo i fratelli Serse Antonino e Ignazio, il Dott. Vincenzo Garraffa, il Sig. Manlio Di Vita ed altri.

Ha fatto da cornice alla bella manifestazione un folto pubblico di invitati ed appassionati, nello splendido ambiente naturale della Tonnara di Bonagia, erano in bella mostra alcuni esemplari perfettamente restaurati e funzionanti di macchine e moto d'epoca fra i quali spiccava per la sua bellezza una fiammante Fiat 509 del 1929.

Il Club è intitolato a FRANCESCO SARTARELLI l'indimenticato "CICCIO", pilota automobilistico degli anni 50 che, per oltre 7 anni, con una macchina di sua costruzione, ha gareggiato in tutte le gare automobilistiche siciliane del tempo tenendo alto, con le sue prestazioni, il prestigio sportivo della città di Trapani, lui che Trapanese lo era soltanto di adozione.



Visitare Scopello è scoprire una natura da sogno

Il pranzo alla Trattoria Cracchiolo sarà il massimo della tua soddisfazione

Mazara retrocessa

Una trapanese che ride, c'è ne un'altra che piange, ed è Mazara, che è retrocessa al termine di un campionato che l'aveva vista partire come una delle possibili promesse, e che invece si è tramutata fallitemente. Ha terminato al 17° posto, retrocedendo in Eccellenza, assieme al Partinico, al Pomezia e al Fiumicino. Buono il campionato dell'Alcamo che ha terminato al 6° posto con 33 punti, mentre la Folgore termina al 13° posto con 32 punti, a un solo punto dalla retrocessione. Un'altra trapanese potrebbe festeggiare la promozione, ed è la Libertas Erice, che dovrà giocare nei prossimi giorni lo spareggio con il Grotte per la promozione in Eccellenza, l'antiporta del Cnd.

Antonio Trama

Lettera al Direttore

Orlando - Bossi: l'ultimo abbraccio

Sig. Direttore, Non varrebbe la pena spendere nemmeno una parola di commento

Parlano da se Orlando e Bossi, due personaggi che "con molta triste buffoneria" popolano la scena politica nazionale.

Il primo sembra essere uscito dalla penna di Pirandello, per avere saputo rappresentare di se ciò che in realtà non è, l'altro da quella satirico-umoristica di Cecco Angiolieri.

Denominatore comune di Orlando e Bossi: la demagogia, l'esibizionismo narcisistico, la logorrea ripetitiva, un irrefrenabile protagonismo che ne fa due politici irrequieti, lontani dalla sfera classica del vero politico.

L'Orlando, che sino a poco tempo fa, osannava felice a Buttiglione, definendolo "nuovo Moro", ora cade nelle braccia di Bossi, antisiciliano e razzista, allergico alla problematica meridionalista ed ai meridionali che considera parassiti, assistenzialisti, spreconi e mafiosi.

All'inizio del suo "excursus" abbiamo visto Orlando ribelle alla D.C. di Andreotti, che lo relega a Palermo tra le figure di secondo piano. Tuona allora contro il "Palazzo" e, creduto un coraggioso tribuno del popolo, tocca il diapason della popolarità e del consenso plebiscitario. Assettato di potere e di gloria, diviene mosca cocchiera e grimaldello del P.C.I. e del P.D.S. Dopo, quando con un giro di boa tenta di rientrare nella vecchia casa madre, lo abbandonano alquanto delusi i vecchi compagni di cordata della sinistra.

Sotto il profilo amministrativo, nella qualità di Sindaco, delude la città di Palermo alle prese con gli incancreniti problemi di sempre.

Più che amministrare, egli preferisce viaggiare in Italia ed all'estero per parlare di mafia, con la velleità del sociologo o dello studioso di antropologia criminale, non riuscendo, dopo venti anni di Presidenza dell'ente Teatro Massimo, a muovere un dito per il restauro di quel gioiello di architettura e restituirlo al popolo.

Egli fra l'altro ha avversato Leonardo Sciascia, che per primo ne intuì "il protagonismo antumafioso e paroloso", ed ora omette di dedicargli per ripicca una via di Palermo.

Già critico aspro del giudice Giovanni Falcone, adesso continua la sua lotta sistematica contro gli avversari politici servendosi della sistematica denigrazione.

Nell'asterisco del "FARO" del 15 marzo scorso, leggesi: "Ne uccide più la lingua che la spada. E di lingue assassine l'Italia è ormai ripiena".

Il riferimento ad Orlando e Mele, Sindaco di Terrasini, mi è sembrato chiaro ed inequivocabile. Il suo accordo con Bossi sarà sicuramente foriero di un ulteriore peggioramento.

Costui, che ha qualche merito per aver convogliato la rabbia di larghissimi strati di popolazione contro il consociativismo delle poltrone e delle tangenti, è sembrato all'inizio un gigante della politica ed in verità ci appare ora un pigmeo!

La sua politica incentrata sul "carpe diem" e in realtà disordinata, priva di coerenza e di continuità. Coll'abbraccio porterà se stesso ed Orlando all'autolesionismo, e credo sarà una liberazione per il paese. Meglio tardi che mai!

Vito Ferrante
Castellammare del Golfo

EDISA



FIERA DEL MEDITERRANEO
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

27 MAGGIO / 11 GIUGNO 1995 PALERMO

Da lunedì a giovedì: h.18.00 / 24.00 - venerdì e sabato: h.10.00 / 13.00 - h.16.00 / 24.00 - Le domeniche: h.10.00 / 24.00

